

Parole di Sua Eminenza il Cardinale Francesco Coccopalmerio alla funzione eucaristica celebrata a Milano nella Basilica di San Carlo al Corso alle 12 del 24 febbraio 2019 in ricordo dei padri Camillo De Piaz e Davide Maria Turollo, e dei loro amici e collaboratori della Corsia dei Servi.

“Esattamente un anno fa, il 24 febbraio 2018, ricorreva il centenario della nascita di padre Camillo De Piaz e a Tirano si inaugurava, con un convegno, un anno di iniziative curate da un apposito comitato per ricordarne la figura e l’opera. Benché le iniziative si concluderanno solamente nel prossimo aprile qui a Milano, con una esposizione al Refettorio delle Stelline, abbiamo voluto mantenere la data del 24 febbraio come momento culminante, se non conclusivo, dell’anno celebrativo.

E non c’è luogo più adatto della basilica di san Carlo al Corso per ricordare il lungo, generoso e coraggioso servizio di padre Camillo a Milano e unire nel ricordo il confratello padre David Maria Turollo, il cui anniversario della morte ricorreva il 6 febbraio scorso, qui, dove insieme agli amici della Corsia dei Servi, animarono la preghiera, promossero la Messa della Carità e le svariate attività culturali del sodalizio: il cineforum, le conferenze, le attività editoriali.

La Corsia fu un centro culturale cattolico di grande apertura, precorritrice del Concilio Ecumenico Vaticano II, che si fece carico di quell’attenzione per i cosiddetti lontani che tanto stava a cuore all’allora arcivescovo Montini, futuro papa e santo, prefigurazione di quella Cattedra dei non credenti voluta dal compianto cardinale arcivescovo Carlo Maria Martini.

La Corsia fu una sorta di palestra di addestramento per una concreta e non marginale collaborazione dei laici alla Chiesa, delle donne in particolare. Fra tutte emergono le figure di Peppino Ricca, di Lucia Pigni e di Mario Cuminetti, animatori valorosi e competenti della Corsia, da San Carlo alla nuova corsia di via Tadino e oltre, fino all’attenzione per i detenuti, oggi continuata dal “Gruppo Carcere Mario Cuminetti”.

San Carlo fu il luogo dove i padri Camillo e Davide, assegnati poco dopo l’ordinazione al convento di Milano perché potessero frequentare l’università Cattolica, fecero in quell’ateneo il loro incontro con l’antifascismo grazie ad alcuni professori e assistenti illuminati: Mario Apollonio, Dino Del Bo, Gustavo Bontadini, lo scrittore Luigi Santucci, da cui derivò la loro collaborazione con i CLN che li incaricò dell’assistenza alle famiglie dei detenuti politici e dei perseguitati.

Da questa attività derivò presto l'esigenza di ospitare in convento fuggiaschi che, certo con l'assenso dei confratelli, trovarono rifugio e giaciglio persino sugli ampi cornicioni di questa basilica con la possibilità di fuga attraverso i tetti dell'isolato.

Dopo l'insurrezione del 25 Aprile non furono pochi i collaborazionisti che vennero posti in salvo nello stesso modo.

Questa coraggiosa disponibilità fu un grande servizio alla Resistenza quanto quella che permise di fondare presso il convento quel "Fronte della gioventù" che riuniva nella comune causa della libertà i giovani di tutti i partiti. E furono molte le personalità vicine al convento che collaborarono dal laico Eugenio Curiel, al venerabile Giuseppe Lazzati, al beato Teresio Olivelli.

Un tempo felice per la Corsia e per i suoi animatori fu quello del Concilio con una intensa attività di incontri con cardinali, vescovi, prelati e laici che si assiepavano a Roma per il grande evento e volentieri venivano a Milano. L'esuberanza di padre Davide e la sua notorietà di letterato favoriva i contatti mediati poi dal più silenzioso e riflessivo confratello padre Camillo.

Non mancarono loro incomprensione e sofferenze che non intaccarono tuttavia la loro fedeltà alla Chiesa e all'Ordine dei Servi di Maria: "critici quanto volete – affermavano - ma sempre dentro la Chiesa".

Di questo e del loro operato ringraziamo oggi il Signore."

(È seguito il commento al Vangelo del giorno.)